



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 158 del 13/11/2014

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LECCE

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. Società ALLUXMETAL

SERVIZIO AMBIENTE E TUTELA VENATORIA

IL DIRIGENTE

Visti:

- la deliberazione di G.P. n. 138 del 29.08.2014 con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'esercizio in corso, affidando le dotazioni finanziarie previste dal Piano medesimo ai Responsabili dei Servizi per l'assunzione dei relativi atti di gestione, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n° 267 del 18/8/2000 e dal vigente Regolamento di Contabilità;
- l'art.107, comma 2, del D.Lgs. n.267/2000, il quale stabilisce che spettano ai dirigenti tutti i compiti, compreso l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale;
- l'art.107, comma 3, del medesimo D.Lgs. n.267/2000, che attribuisce ai dirigenti, tra l'altro, i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati da leggi, regolamenti, atti di indirizzo (lettera f);

Vista la normativa vigente in materia:

- la Legge Regionale 12.04.2001 n.11, "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale", e successive modifiche, che disciplina le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) in attuazione della direttiva 85/337/CEE, modificata dalla direttiva 97/11/CE, e del D.P.R. 12.4.1996, integrato e modificato dal D.P.C.M. 7.3.2007, nonché le procedure di valutazione di incidenza ambientale di cui al D.P.R. 8.09.1997, n. 357, e successive modifiche;
- il Decreto legislativo. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. (Norme in materia ambientale), che disciplina, nella Parte Seconda, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC);

Richiamati altresì:

- la D.G.R. n. 2614 del 28.12.2009 (Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini dell'attuazione della Parte seconda del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 4/08);
- il D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.;

Premesso:

- che con nota dello 07.01.2014, acquisita al protocollo n. 1352 dello 08.01.2014, la società ALLUXMETAL S.r.l. ha presentato formale istanza ai fini dell'avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., ex art. 20 del D.Lgs. 152/06, relativamente a un"Progetto per la gestione di un impianto per la messa in riserva (R13) e recupero (R4) di rifiuti speciali non pericolosi sito nel Comune di Lecce";
- che gli elaborati progettuali trasmessi in allegato al fascicolo (in formato cartaceo e su supporto informatico) sono i seguenti:
 1. Elenco elaborati;
 2. Sovrapposizione fra planimetria di progetto e planimetria catastale;
 3. Studio Preliminare Ambientale;
 4. Elaborati Grafici n.1, n.2, n.3, n.4;
 5. Valutazione previsionale di impatto acustico;
- che il progetto rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 20 del D.Lgs. n.152/06, poiché riconducibile alla fattispecie di cui Paragrafo 7, punto "z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152", riportata nell'Allegato IV alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06;
- che il Servizio Ambiente della Provincia di Lecce, con nota prot. n. 4874 del 16/01/2014, ha richiamato, al Proponente, gli adempimenti di legge in materia di pubblicità e di partecipazione del pubblico, e, al Comune di Lecce, l'impegno di documentare l'avvenuta affissione del pubblico avviso di deposito del progetto al proprio Albo pretorio, nonché di far conoscere il parere di competenza sull'intervento, ai sensi dell'art. 16, c. 5, della L.R. n.11/2001;
- che la società proponente, con nota del 30.01.2014, acquisita al prot. n. 9485 dello 06.02.2014, ha trasmesso: 1) avviso di pubblicazione rilasciato dal Comune di Lecce; 2) avviso di pubblicazione sul B.U.R.P. n. 13 del 30.01.2014; 3) integrazione oneri istruttori; 4)oneri istruttori versati in prima istanza; 5) documento d'identità valido del legale rappresentante e del progettista incaricato; 6) procura per firma digitale e gestione telematica. La stessa documentazione è pervenuta in allegato e messaggio di posta elettronica certificata;
- che il Servizio Ambiente, con nota prot. n. 9892 dello 06.02.2014, a seguito dell'acquisizione della suddetta documentazione, ha provveduto a comunicare, ai sensi dell'art.7 della L.241/90, l'avvio del procedimento a far data dal 31 gennaio 2014;
- che il C.D.R. XX del Comune di Lecce, con nota prot. n. 21091, acquisita al prot. n. 17985 dello 06.03.2014, in considerazione delle modifiche apportate alla L.R. n. 11/2001 dalla L.R. n. 4/04, ha rivolto invito a valutare se "...per il caso in esame non ricorrano i presupposti dell'applicazione dell'art. 7 della succitata legge...";
- che il Servizio Ambiente, ritenendo di dover acquisire elementi informativi e le valutazioni delle amministrazioni interessate, ai sensi dell'art.15 della L.R.11/2001 come modificata dalla L.R. n. 4/2014, ha indetto Conferenza di Servizi istruttoria, fissandone la prima seduta per il giorno 08.05.2014;
- che in data 08.05.2014 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi;
- che con nota 08.05.2014 (prot. n.393), pervenuta tramite fax, il Dipartimento di Prevenzione della ASL Lecce ha preavvisato della propria assenza alla riunione della Conferenza, non essendo "pervenuta documentazione utile all'avvio dell'istruttoria o, laddove possibile, all'espressione del parere";
- che il Servizio Ambiente, con nota prot. n. 35147 dello 09.05.2014, ha trasmesso agli Enti interessati il Verbale della Conferenza di Servizi tenutasi in data 08.05.2014;
- che la Società proponente, con consecutive note, acquisite al prot. n. 35523 del 12.05.2014 e n. 35504 del 12.05.2014, ha trasmesso la documentazione tecnica a tutti gli Enti interessati;
- che il Servizio Ambiente, con lettera prot. n. 39000 del 22.05.2014, ha convocato per il giorno 10.06.2014 la seconda riunione della Conferenza;
- che in data 30.05.2014 è stata acquisita in atti (protocollo in ingresso n.41311) nota 26/05.2014,

protocollo n. 52479, con cui il C.D.R. XX del Comune di Lecce ha espresso parere favorevole con prescrizioni al progetto di che trattasi;

- che in data 10.06.2014 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, il cui verbale dei lavori è stato trasmesso agli Enti interessati con nota del 17.06.2014, protocollo n. 45415;

- che con nota di trasmissione dello 08.08.2014, in atti al protocollo n. 61418 dello 01.09.2014, ALLUXMETAL S.r.l. ha trasmesso, a riscontro delle richieste della Conferenza, ulteriore documentazione integrativa, e in particolare: 1) elaborato scritto grafico richiesto da ASL; 2) Valutazione di impatto acustico Rev.01 del 31.07.2014;

- che a seguito dell'acquisizione della integrazione documentale sopra richiamata, il Servizio Ambiente, con nota n. 63488 dello 09.09.2014, ha convocato la terza seduta della Conferenza di Servizi;

- che in data 09.10.2014 si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi, il cui verbale dei lavori è stato trasmesso agli Enti competenti con nota prot. n. 72587 del 10.10.2014;

- che nel corso della suddetta riunione della Conferenza di Servizi si è acquisito il parere positivo con prescrizioni espresso da ARPA PUGLIA - DAP Lecce;

- che con nota prot. n. 96899 dello 08.10.2014, acquisita agli atti in data 24/10/2014 al protocollo n. 76764, il Settore Urbanistica del Comune di Lecce ha espresso parere favorevole "alla compatibilità urbanistica dell'intervento proposto trattandosi di attività da insediare in un opificio ricadente in zona urbanistica che il vigente PRG classifica come D/1 - Zone Industriali esistenti e di completamento normate dall'art. 79 delle NTA";

- che con nota prot. n. 16/393/ED del 13/10/2014, acquisita agli atti in data 14/10/2014 al protocollo n. 73791, ASL LECCE - SISP ha espresso parere favorevole all'intervento "...purché siano adottate le migliori tecnologie disponibili al fine di evitare ogni inconveniente igienico-sanitario che possa rappresentare nocimento per la salute umana".

Considerato che il funzionario istruttore riferisce che espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, è emerso quanto di seguito.

La verifica di assoggettabilità riguarda un progetto di un impianto di recupero (attività R4 ed R13) di rifiuti non pericolosi di natura metallica, ubicato nel Comune di Lecce, in parte di lotto in precedenza occupato dalla ex Manifattura Tabacchi.

Il progetto proposto non prevede la realizzazione di nuove strutture o ampliamenti piano volumetrici dei fabbricati e piazzali esistenti, ma consiste esclusivamente nell'installazione delle dotazioni impiantistiche necessarie all'attività di recupero rifiuti metallici. In particolare, non sono previste opere di ristrutturazione, ampliamenti o nuove costruzioni, salvo piccoli interventi di manutenzione ordinaria come l'implementazione della rete di raccolta per le acque meteoriche, sostituzione ed ampliamento degli infissi dello stabilimento e riqualificazione della recinzione.

L'area in oggetto si colloca all'interno del territorio comunale di Lecce, e nello specifico in un'area tipizzata nello strumento urbanistico come zona D - Industriale, sita a Nord- Ovest dell'agglomerato urbano.

La zona ove sarà allestito l'impianto, catastalmente individuata nel N.C.E.U. del Comune di Lecce al F.211, mappale 500 pro-parte, è di proprietà IN.SER. SALENTO S.r.l., società con sede legale in Avezzano (AQ) alla Via Cavalieri di Vittorio Veneto n.22.

La richiedente ALLUXMETAL S.r.l., il cui mercato di riferimento risulterà essere quello del trattamento dei rifiuti speciali non pericolosi costituiti da rottami metallici ferrosi e non, intende operare, in regime di procedure semplificate, ai sensi degli artt. 214-216 del D.Lgs. n. 152/2006, nella configurazione riportata nella seguente tabella.

La potenzialità totale da autorizzare e per la quale sarà richiesta l'iscrizione al Registro Provinciale Utilizzatori Rifiuti, risulta pari a 20.000 t/a.

La società, per l'attività di messa in riserva R13 e recupero R4 di rifiuti speciali non pericolosi, intende utilizzare una sola porzione dell'area concessa in locazione posta sul lato nord del lotto che verrà

frazionata per ottenere un unico subalterno da autorizzare.

Nelle rimanenti aree, oltre alla viabilità di accesso e di uscita dall'impianto e l'utilizzo della pesa, non sarà svolta alcuna attività inerente alla gestione dei rifiuti e quindi non sarà oggetto di autorizzazione.

Tutto lo stabilimento, comprese le aree pertinenziali, che ALLUXMETAL S.r.l. avrà in locazione, si estende per una superficie di circa 17.000 mq (comprese le aree comuni con altri utilizzatori, le aree accessorie, le aree di viabilità ecc.).

L'area che sarà adibita per l'attività di recupero rifiuti si estende complessivamente su di una superficie di 4.000 mq circa, di cui:

- circa 1.435 mq sono superfici coperte, occupate dall'opificio industriale e dagli uffici;
- circa 2.500 mq risultano essere superfici scoperte, utilizzate per la gestione dei rifiuti speciali non pericolosi.

I restanti 13.000 mq circa saranno sempre nelle disponibilità di ALLUXMETAL S.r.l., ma non saranno utilizzati per l'attività di gestione rifiuti, eccetto l'impianto di pesa a ponte che è situato all'ingresso dell'impianto.

Il layout dell'impianto prevede i seguenti settori funzionali.

- SETTORE A: INGRESSO COMPLESSO INDUSTRIALE - L'accesso all'impianto avviene direttamente da Via G. Dorso attraverso un cancello metallico di 5,2 m di larghezza e 4,5 m di altezza ad apertura automatica.

- SETTORE B: PESA - L'impianto di pesa a ponte è localizzato in un'area limitrofa al SETTORE A (ingresso).

- SETTORE C: Area UFFICI - Area uffici e servizi per complessivi mq 180,00, posta al piano terra di un opificio esistente realizzato in struttura in c.a. All'interno di tale struttura esistente, si realizzerà un'area adibita allo svolgimento delle attività amministrative (Area uffici) e un locale destinato ai servizi igienici (Area servizi).

- SETTORE D: Area DEPOSITO ROTTAMI IN CUMULI - Area scoperta e pavimentata nella quale avverrà il deposito dei rottami in cumuli da avviare a lavorazione e dei prodotti lavorati pronti per essere conferiti alle successive destinazioni.

- SETTORE E: Area LAVORAZIONE ROTTAMI - Area destinata alle operazioni di recupero dei rottami metallici; tale area è ubicata all'interno di un opificio industriale esistenti. All'interno dell'opificio saranno installate le apparecchiature necessarie alle lavorazioni dei rifiuti metallici.

- SETTORE F: INGRESSO AREA DA AUTORIZZARE - L'accesso all'area che verrà adibita alla gestione dei rifiuti (da frazionare ed autorizzare) avverrà previo attraversamento di un cancello metallico ad apertura automatica, di futura realizzazione.

- SETTORE G: LOCALE PESA - Locale direttamente collegato all'impianto di pesa a ponte.

- SETTORE H: PRESIDIO DI INGRESSO/SICUREZZA- Locale direttamente collegato all'accesso.

Ai sensi del D.M. 5/2/98, la proponente eserciterà all'interno dell'unità produttiva operazioni di recupero consistenti nelle seguenti attività:

- Operazione "R13" - Allegato C parte IV del D. Lgs. 152/2006 - Messa in riserva preliminare di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12. Tale attività prevede la messa in riserva dei rifiuti, di tutte le tipologie in ingresso, in attesa del loro trattamento o della consegna diretta agli impianti di recupero finali.

- Operazione "R4" - Allegato C parte IV del D. Lgs. 152/2006 - Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici. Tale attività prevede il trattamento dei rifiuti non pericolosi riconducibili alle sole Tipologie: 31 - 3.2 - 5.1 mediante utilizzo di specifiche macchine e attrezzature.

Giornalmente i rifiuti recuperabili, raccolti presso clienti terzi o conferiti da soggetti iscritti all'Albo Gestori Ambientali, saranno accettati con autocarri dotati di cassone scarrabili o cassone ribaltabile.

La raccolta del rifiuto quindi potrà essere compiuta direttamente dal proponente, una volta ottenute le specifiche autorizzazioni per il trasporto di rifiuti, o da soggetti terzi che, regolarmente iscritti all'Albo gestori ambientali, potranno conferire il rifiuto dai luoghi di produzione all'impianto in oggetto.

L'accesso in impianto per il conferimento dei rifiuti sarà consentito esclusivamente ai soggetti previsti dal programma di lavoro stilato, che dovranno essere preventivamente autorizzati dalla direzione tecnica dell'impianto e conferire con veicoli idonei al trasporto dei rifiuti.

Qualsiasi veicolo che giungerà in impianto, non rispettando le modalità di trasporto definite, verrà respinto al mittente a prescindere dall'intrinseca accettabilità o meno dei rifiuti trasportati.

L'operatore addetto procederà alla verifica del documento (F.I.R.) che accompagna il materiale conferito, confermando il peso riportato, oppure scrivendo nell'apposito spazio quello riscontrato a destino.

I mezzi contenenti il carico di rifiuti metallici, accederanno all'impianto dall'ingresso principale (SETTORE A), e si dirigeranno in direzione del SETTORE B, dove avverranno le operazioni di pesatura del carico in ingresso.

L'impianto di pesa a ponte, con portata massima di (60.000 kg) è direttamente collegato con il locale dedicato (SETTORE G) e verrà direttamente collegato con gli uffici (SETTORE C), in modo tale da poter effettuare le verifiche del peso anche a distanza mediante l'utilizzo di telecamere.

Se il carico sarà conforme a quanto dichiarato sui formulari d'identificazione rifiuti, sarà scaricato a terra nel SETTORE 1; mediante un caricatore semovente dotato di pinza cesoiatrice, verranno effettuate, ove necessario, le operazioni di riduzione volumetrica preliminari al trattamento in modo tale da ottenere un rifiuto con pezzatura di circa 1m.

Un operatore effettuerà una prima selezione e cernita per l'eliminazione della frazione estranea, la quale sarà conferita nell'apposito SETTORE 5.

I rifiuti metallici ferrosi di cui alla tipologia 3.1 del D.M. 05/02/98, una volta selezionati, verranno depositati in cumuli su superficie impermeabilizzata all'interno dell'apposita area di Messa in riserva R13 (SETTORE 2a).

I rifiuti metallici non ferrosi di cui alla tipologia 3.2 del D.M. 05/02/98, una volta selezionati, verranno depositati in cumuli su superficie impermeabilizzata all'interno dell'apposita area di Messa in riserva R13 (SETTORE 2b).

I rifiuti metallici costituiti da parti di autoveicoli a motore di cui alla tipologia 5.1 del D.M. 05/02/98, una volta selezionati, verranno depositati in cumuli su superficie impermeabilizzata all'interno dell'apposita area di Messa in riserva R13 (SETTORE 2c)

I rifiuti di cui alle Tip. 3.1, 3.2, 5.1 verranno avviati alle operazioni di recupero, svolte all'interno del SETTORE E (Opificio industriale) e che, nei diversi settori, consistono in:

- SETTORE 3a - Adeguamento volumetrico del rottame metallico mediante l'utilizzo di un trituratore a due alberi, in grado di ottenere materiale di pezzatura variabile;
- SETTORE 3b - Selezione del rifiuto per eliminazione delle frazioni estranee mediante l'utilizzo di un impianto di selezione dotato di tramoggia di carico e nastro trasportatore con postazioni per selezione manuale magnetica;
- SETTORE 3c - Adeguamento volumetrico del rottame metallico mediante l'utilizzo di una pressa in grado di ottenere pacchi di rottami metallici di dimensioni variabili.

In sintesi ALLUXMETAL preparerà materia prima secondaria selezionata per l'industria di settore attraverso semplici operazioni manuali e meccaniche (a seconda delle tipologie di rifiuti interessate).

In particolare poi, il recupero R4 dei rifiuti, svolto principalmente nei SETTORI 3a, 3b e 3c, sarà messo in atto principalmente mediante l'utilizzo di un trituratore a due alberi e un impianto di selezione manuale su nastro trasportatore; la ditta prevede comunque di poter utilizzare altri strumenti meccanici di riduzione volumetrica come una piccola pressa mobile o la cesoia a coccodrillo.

In ottica di sistema inoltre saranno introdotte, nel rispetto del Reg. 333/11, procedure operative che definiscono le attività di controllo, monitoraggio e analisi dei rottami e in particolare:

- Controllo rottami in ingresso;
- Controllo dei rottami in fase di trattamento;
- Controllo rottame in uscita;

- Controllo radioattività.

Di seguito sono descritte le capacità istantanee di stoccaggio dell'impianto.

Tipologia 3.1

I rifiuti di ferro, acciaio e ghisa, ricadenti all'interno della Tipologia 3.1 di cui all'allegato 1- suballegato1 del D.M. 05/02/1998, saranno depositati in cumuli su superficie impermeabile all'interno del SETTORE 2a; tale settore si estende per un area di circa 240 mq.

AREA STOCCAGGIO = c.a. 240 mq - ALTEZZA MAX CUMULI = 5 m - VOLUME = 500 mc

Peso specifico materiale ferroso in cumuli = 1,2 ton/ mc

Capacità istantanea di stoccaggio = 500 mc x 1,2 ton/mc = c.a. 600 tonnellate

Tipologia 3.2

I rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe, ricadenti all'interno della Tipologia 3.2 di cui all'allegato 1- suballegato1 del D.M. 05/02/1998, verranno depositati in cumuli su superficie impermeabile all'interno del SETTORE 2b; tale settore si estende per un area di circa 360 mq.

AREA STOCCAGGIO = c.a. 360 mq - ALTEZZA MAX CUMULI = 5 m - VOLUME = 750 mc

Peso specifico materiale non ferroso in cumuli = 0.8 ton/ mc

Capacità istantanea di stoccaggio = 750 mc x 0.8 ton/ mc = c.a. 600 tonnellate

Tipologia 5.1

I rifiuti metallici costituiti da parti di autoveicoli derivanti dalle attività di autodemolizione, ricadenti all'interno della Tipologia 5.1 di cui all'allegato 1- suballegato1 del D.M. 05/02/1998, verranno depositati in cumuli su superficie impermeabile all'interno del SETTORE 2c; tale settore si estende per un area di circa 170 mq.

AREA STOCCAGGIO = c.a. 200 mq - ALTEZZA MAX CUMULI = 5 m - VOLUME = 420 mc

Peso specifico materiale non ferroso in cumuli = 0.7 ton/ mc

Capacità istantanea di stoccaggio = 420 mc x 0.7 ton/ mc = c.a. 300 tonnellate

Riguardo alla dotazione impiantistica il proponente si doterà di apparecchiature di riduzione volumetrica per uniformare la pezzatura dei materiali metallici e di pressa meccanica idraulica per la compattazione e riduzione in base al materiale metallico da avviare ad operazioni di recupero in industrie metalmeccaniche (acciaierie, fonderie, ecc.), distinte in:

A - impianto di selezione manuale;

B - triturazione bi-albero;

C - vaglio rotante 4000 elettrico fisso;

D - pressa compattatrice;

E - pala gommata;

F - caricatore gommato;

G - bob cat diesel;

H - muletto diesel;

F - rilevatore geiger e quantometro.

A proposito della gestione delle acque meteoriche dilavanti dalle aree a pavimentazione impermeabile all'interno avverrà conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 26/2013. Le acque dilavanti, una volta depurate e previa autorizzazione, saranno convogliate nella condotta comunale delle acque bianche.

L'approvvigionamento idrico avverrà direttamente da acquedotto e l'ente erogatore che fornirà l'acqua è la Società AQP (Acquedotto Pugliese).

L'intervento è previsto in zona tipizzata D e risulta, pertanto, compatibile con la destinazione urbanistica dell'area e con il criterio vincolante del Piano di Gestione dei Rifiuti speciali in Puglia. A tal proposito nel

corso dell'iter istruttorio si sono acquisiti i pareri favorevoli all'intervento da parte dell'autorità comunale (UTC e Servizio C.D.R.),

Per quel che concerne i vincoli di natura ambientale e paesaggistica, il sito non è interessato da: aree protette regionali istituite ex L.R. 19/1997 e aree protette nazionali ex L.394/1991; oasi di protezione ex L.R. 27/1998; siti pSIC e ZPS ex direttiva 92/43/CEE, direttiva 79/409/CEE; zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione di Ramsar, e relativo buffer di 300 m; aree di importanza avifaunistica (Importa Birds Areas - IBA 2000 - Individuate da Bird Life International); aree sottoposte a vincolo paesaggistico (ex L. 1497/39); aree perimetrare nel PAI.

Per quel che concerne gli aspetti legati al rumore, dovuto principalmente alle attività di frantumazione effettuata e al traffico veicolare indotto e prodotto dalla movimentazione dei rifiuti, è stata redatta relazione previsionale di impatto acustico e relazione integrativa, sulla scorta delle quali ARPA Puglia si è espressa favorevolmente nel rispetto di determinate condizioni e prescrizioni.

Relativamente all'impatto sulla qualità dell'aria generato dall'avvio dell'attività di recupero rottami metallici, lo stesso è considerato scarsamente significativo, in quanto l'incremento dei livelli di inquinanti oggetto di studio sono considerati minimi. Ai fini dell'esercizio la ditta comunque dovrà adeguarsi a tutti gli adeguamenti tecnici (misure mitigative quali barriere a verde lungo la recinzione perimetrale, ecc.) e amministrativi di cui alla Parte V del D.Lgs. 152/06.

L'analisi ambientale svolta ha evidenziato l'assenza nell'area di aspetti fisici, biologici, naturalistici, paesaggistici e storico-culturali meritevoli di tutela ricadendo i lotti in aree già destinate ad attività produttive.

Lo studio ambientale presentato ha nel complesso raggiunto le finalità che la normativa pone in capo alle procedure di verifica di assoggettabilità, consentendo l'identificazione dello stato attuale dell'ambiente, degli effetti ambientali della realizzazione ed esercizio dell'impianto in termini di consumo di risorse naturali, emissioni di rumori, polveri, produzione di rifiuti e quant'altro.

Sulla scorta della documentazione esaminata la piattaforma di stoccaggio provvisorio rifiuti è conforme alla normativa ambientale vigente in materia di:

- acque e salvaguardia delle risorse idriche;
- emissioni in atmosfera;
- gestione dei rifiuti;
- rumore;

nonché con gli strumenti di pianificazione e programmazione alle diverse scale territoriali.

Alla luce quanto sopra premesso, rilevata la scarsa rilevanza naturalistico-ambientale del contesto territoriale in cui l'impianto si inserisce, peraltro urbanisticamente destinata ad utilizzo industriale e già interessato precedentemente da altre attività produttive, preso atto dei pareri espressi interessati dagli enti invitati in sede di Conferenza di Servizi, si ritiene di poter escludere il progetto dalla procedura di V.I.A., nel rispetto delle prescrizioni e condizioni di seguito riportate:

Fase di cantiere

la complessiva attività di gestione dei rifiuti dovrà conformarsi alle disposizioni contenute nella Parte quarta del D.Lgs. 152/06;

presso le aree di cantiere dovranno essere presenti appositi cassoni scarrabili atti alla raccolta delle diverse tipologie di rifiuti speciali eventualmente prodotti;

per l'intera durata del cantiere dovranno adottarsi tutte le precauzioni necessarie e dovranno attivarsi tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dall'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere, nel rispetto della normativa vigente;

Fase di esercizio

le tipologie CER dei rifiuti ammissibili e le operazioni di recupero R4 ed R13, che saranno effettuate in

regime “semplificato” (artt. 214-216 del D.Lgs. n. 152/06), riguarderanno, con riferimento all’Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 5 febbraio 1998:

- la massima capacità annua di recupero rifiuti dell’impianto non eccederà la 20.000 tonnellate, mentre la capacità massima di stoccaggio istantaneo sarà pari a circa 1.500 tonnellate;
- per le operazioni di messa in riserva dovranno essere rispettate le specifiche tecniche previste all’art.6 del D.M. 5.02.1998 e successive modifiche;
- la gestione dei rifiuti all’interno dell’impianto dovrà essere effettuata nel rispetto di quanto previsto alla Parte IV del D.Lgs. 152/06;
- le materie prime seconde ottenute a valle delle operazioni di recupero dovranno rispondere alle specifiche tecniche indicate nel D.M. 5 febbraio 1998. Il Proponente è tenuto a eseguire apposito test di cessione, con frequenza almeno semestrale, sui prodotti ottenuti a valle del processo di recupero effettuato;
- le superfici destinate alle attività di recupero rifiuti (con particolare riferimento alle aree di messa in riserva e stoccaggio di rifiuti) dovranno essere opportunamente separate dalle restanti aree dell’impianto e segnalate con apposita cartellonistica;
- le aree di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere ben distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime seconde;
- all’interno delle superfici aziendali dovrà essere in ogni caso assicurata la separazione fisica e l’autonomia funzionale delle attività di recupero rifiuti rispetto a future attività produttive da svolgersi in loco;
- lo stoccaggio dei rifiuti dovrà assicurare ampi margini di sicurezza nei riguardi di possibili rischi di deterioramento/contaminazione del suolo. A tal fine le operazioni di messa in riserva (R13) e di riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche (R4) saranno realizzate su basamenti pavimentati, che garantiscano la separazione e l’isolamento dei rifiuti dal suolo sottostante. Si dovrà provvedere a una periodica manutenzione delle pavimentazioni al fine di evitare preservarne la continuità e quindi l’isolamento idraulico del sottosuolo;
- si dovrà provvedere al monitoraggio delle emissioni in atmosfera eventualmente prodotte in particolare a seguito dell’attività di frantumazione (e per le quali la ditta, prima dell’esercizio dell’impianto, dovrà garantire il rispetto degli adempimenti amministrativi di cui alla parte V del D.Lgs. 152/06), con la frequenza stabilita dalla autorità competente, e del rumore, con frequenza annuale, ovvero ogni qualvolta intervengano modifiche dell’impianto o dell’attività di recupero effettuata; gli esiti del monitoraggio ambientale andranno comunicati al Servizio Ambiente della Provincia di Lecce e ad ARPA PUGLIA - DAP Lecce;
- la valutazione previsionale di impatto acustico dovrà essere suffragata e validata da una valutazione fonometrica da effettuarsi, ad opera realizzata, immediatamente all’inizio dell’attività di esercizio;
- le campagne annuali di monitoraggio dovranno essere eseguite nei periodi di massima attività dell’insediamento produttivo;
- le misurazioni in esterno dovranno essere effettuate utilizzando una tecnica di campionamento temporale che sia significativa del fenomeno sonoro in esame, che comprenda tutte le fasi e i cicli dell’attività, ivi compreso l’eventuale traffico veicolare indotto, eseguendo le misure in differenti orari all’interno del periodo di osservazione con le relative Time History ed eseguendo in ogni caso l’analisi spettrale;
- qualora una delle valutazioni fonometriche dimostrasse il mancato rispetto dei valori limiti fissati dalla normativa vigente si dovrà procedere ad individuare gli interventi e le misure necessarie a riportare le immissioni sonore dell’attività di recupero di rifiuti entro i limiti normativi;
- riguardo la gestione delle acque meteoriche di dilavamento il proponente è tenuto al rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente;
- per l’illuminazione esterna il proponente dovrà utilizzare corpi illuminanti conformi al R.R. n. 13/2006;
- alla dismissione dell’impianto il sito sarà oggetto di riqualificazione/ripristino ambientale previo

accertamento di eventuali contaminazioni del suolo/sottosuolo;

Preso atto:

- dell'avvenuto espletamento delle misure volte a favorire la partecipazione del pubblico al procedimento, tramite:

1. affissione all'Albo Pretorio comunale di Lecce dell'avviso relativo alla domanda di verifica di assoggettabilità del progetto;

2. pubblicazione di avviso di deposito del progetto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 13 del 30.01.2014;

senza che nel periodo utile siano pervenute osservazioni;

- dei pareri favorevoli all'intervento, in premessa richiamati, espressi dal Dirigente Servizio Urbanistica e dal Dirigente del C.D.R. XX del Comune di Lecce, da ARPA Puglia - DAP Lecce e dal SISP di ASL Lecce Area Nord;

Considerato che le analisi a carattere ambientale svolte hanno, nel complesso, raggiunto le finalità che la normativa pone in capo alle verifiche preliminari di assoggettabilità a V.I.A., consentendo l'identificazione dello stato attuale dell'ambiente e la previsioni degli effetti della realizzazione e funzionamento dell'impianto di gestione rifiuti

DETERMINA

- di ritenere, ai sensi e per gli effetti dell'art.20 del D.Lgs. n.152/2006 e dell'art.16 della L.R. n.11/2001, il "Progetto per la gestione di un impianto per la messa in riserva (R13) e recupero (R4) di rifiuti speciali non pericolosi sito nel Comune di Lecce", proposto da ALLUXMETAL S.r.l., escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. in quanto la modifica ed il potenziamento dell'impianto non comportano apprezzabili effetti negativi sull'ambiente;

- la predetta esclusione resta subordinata alla condizione che la proponente ALLUXMETAL S.r.l. ottemperi alle prescrizioni e condizioni di seguito richiamate:

Fase di cantiere

- la complessiva attività di gestione dei rifiuti dovrà conformarsi alle disposizioni contenute nella Parte quarta del D.Lgs. 152/06;

- presso le aree di cantiere dovranno essere presenti appositi cassoni scarrabili atti alla raccolta delle diverse tipologie di rifiuti speciali eventualmente prodotti;

- per l'intera durata del cantiere dovranno adottarsi tutte le precauzioni necessarie e dovranno attivarsi tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dall'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere, nel rispetto della normativa vigente;

Fase di esercizio

- le tipologie CER dei rifiuti ammissibili e le operazioni di recupero R4 ed R13, che saranno effettuate in regime "semplificato" (artt. 214-216 del D.Lgs. n. 152/06), riguarderanno, con riferimento all'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 5 febbraio 1998:

- la massima capacità annua di recupero rifiuti dell'impianto non eccederà la 20.000 tonnellate, mentre la capacità massima di stoccaggio istantaneo sarà pari a circa 1.500 tonnellate;

- per le operazioni di messa in riserva dovranno essere rispettate le specifiche tecniche previste all'art.6 del D.M. 5.02.1998 e successive modifiche;

- la gestione dei rifiuti all'interno dell'impianto dovrà essere effettuata nel rispetto di quanto previsto alla Parte IV del D.Lgs. 152/06;
- le materie prime seconde ottenute a valle delle operazioni di recupero dovranno rispondere alle specifiche tecniche indicate nel D.M. 5 febbraio 1998. Il Proponente è tenuto a eseguire apposito test di cessione, con frequenza almeno semestrale, sui prodotti ottenuti a valle del processo di recupero effettuato;
- le superfici destinate alle attività di recupero rifiuti (con particolare riferimento alle aree di messa in riserva e stoccaggio di rifiuti) dovranno essere opportunamente separate dalle restanti aree dell'impianto e segnalate con apposita cartellonistica;
- le aree di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere ben distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime seconde;
- all'interno delle superfici aziendali dovrà essere in ogni caso assicurata la separazione fisica e l'autonomia funzionale delle attività di recupero rifiuti rispetto a future attività produttive da svolgersi in loco;
- lo stoccaggio dei rifiuti dovrà assicurare ampi margini di sicurezza nei riguardi di possibili rischi di deterioramento/contaminazione del suolo. A tal fine le operazioni di messa in riserva (R13) e di riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche (R4) saranno realizzate su basamenti pavimentati, che garantiscano la separazione e l'isolamento dei rifiuti dal suolo sottostante. Si dovrà provvedere a una periodica manutenzione delle pavimentazioni al fine di evitare preservarne la continuità e quindi l'isolamento idraulico del sottosuolo;
- si dovrà provvedere al monitoraggio delle emissioni in atmosfera eventualmente prodotte in particolare a seguito dell'attività di frantumazione (e per le quali la ditta, prima dell'esercizio dell'impianto, dovrà garantire il rispetto degli adempimenti amministrativi di cui alla parte V del D.Lgs. 152/06), con la frequenza stabilita dalla autorità competente, e del rumore, con frequenza annuale, ovvero ogni qualvolta intervengano modifiche dell'impianto o dell'attività di recupero effettuata; gli esiti del monitoraggio ambientale andranno comunicati al Servizio Ambiente della Provincia di Lecce e ad ARPA PUGLIA - DAP Lecce;
- la valutazione previsionale di impatto acustico dovrà essere suffragata e validata da una valutazione fonometrica da effettuarsi, ad opera realizzata, immediatamente all'inizio dell'attività di esercizio;
- le campagne annuali di monitoraggio dovranno essere eseguite nei periodi di massima attività dell'insediamento produttivo;
- le misurazioni in esterno dovranno essere effettuate utilizzando una tecnica di campionamento temporale che sia significativa del fenomeno sonoro in esame, che comprenda tutte le fasi e i cicli dell'attività, ivi compreso l'eventuale traffico veicolare indotto, eseguendo le misure in differenti orari all'interno del periodo di osservazione con le relative Time History ed eseguendo in ogni caso l'analisi spettrale;
- qualora una delle valutazioni fonometriche dimostrasse il mancato rispetto dei valori limiti fissati dalla normativa vigente si dovrà procedere ad individuare gli interventi e le misure necessarie a riportare le immissioni sonore dell'attività di recupero di rifiuti entro i limiti normativi;
- riguardo la gestione delle acque meteoriche di dilavamento il proponente è tenuto al rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente;
- per l'illuminazione esterna il proponente dovrà utilizzare corpi illuminanti conformi al R.R. n. 13/2006;
- alla dismissione dell'impianto il sito sarà oggetto di riqualificazione/ripristino ambientale previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo/sottosuolo;
- di individuare nel Corpo di Polizia Provinciale della Provincia di Lecce l'organo competente al controllo del rispetto delle prescrizioni impartite;
- di fare salva ogni ulteriore autorizzazione, permesso, nulla-osta o atto d'assenso comunque denominato, necessaria per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto;
- l'efficacia temporale della presente pronuncia di esclusione dalla valutazione di impatto ambientale

resta disciplinata dall'art.1 della L.R. n. 16 del 25/06/2013 "Norma di interpretazione autentica in materia di efficacia dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale";

- di notificare il presente provvedimento alla diretta interessata ALLUXMETAL S.r.l., con sede legale in Lecce, alla Via G. Dorso n. 6;

- di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di competenza, copia della presente determinazione ai seguenti soggetti:

- Comune di LECCE - C.D.R. XX e SETTORE URBANISTICA;

- Corpo di Polizia Provinciale;

- ARPA PUGLIA - DAP Lecce;

- ASL LECCE - SISP;

- Servizio Ambiente e Tutela Venatoria - Ufficio Rifiuti;

- Servizio Ambiente e Tutela Venatoria - Ufficio Emissioni;

- di pubblicare il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, nella sezione trasparenza del sito internet di questo Ente;

- di far pubblicare il presente provvedimento per estratto sul BURP.

Il presente provvedimento non comporta impegno di spesa per la Provincia.

Il Dirigente del Servizio Ambiente e Tutela Venatoria

Ing. Dario Corsini
